

Diporto. In crescita del 13% nel 2016 il fatturato con previsioni di ulteriore aumento per il 2017 - I grandi yacht italiani leader nel mondo

Settore in ripresa dopo una lunga crisi

LE PREVISIONI

Secondo un report dell'Ufficio studi di Ucina, il 73% degli addetti ai lavori stima una crescita del fatturato nautico, per il 2017, fino al 20%

■ Dopo un lungo periodo di crisi, la nautica italiana sta tornando a galla. E quanto alla cantieristica maggiore - quella dei grandi yacht - i tre principali produttori italiani (Azimut Benetti, Ferretti e Sanlorenzo) restano saldamente ai primi tre posti della top 20 mondiale stilata dalla rivista Usa Showboats international. A dicembre, nell'assemblea generale di Ucina, la Confindustria nautica, è stato confermato il trend di crescita del settore per l'anno nautico 2015/2016, che si era profilato nei mesi precedenti e durante Salone nautico 2016 di Genova. Dall'indagine realizzata dall'Ufficio studi dell'associazione sugli iscritti, è emerso il dato del +13% del fatturato globale e un trend stabile per la chiusura del 2016. Complessivamente, poi, il 73% degli addetti ai lavori stima una crescita, per il 2017, fino al 20%: il 43% degli intervistati indica un incremento fino al 10%, il 25% fino al 20% e il 5% oltre il 20%. A questo va aggiunto il trend positivo dei porti turistici: Assomarinas, nella sua indagine congiunturale sull'andamento del mercato dei servizi portuali turistici, ha rilevato, per quanto riguarda gli ormeggi stanziali, una ripresa nel 2016 del 5,2%, nonché

una crescita del 4,9% anche per gli ormeggi in transito, «incoraggiata in parte dalla diffusione del noleggio nautico».

Questi numeri e queste previsioni sono la diretta conseguenza della ripartenza del comparto, certificata dalla Nautica in cifre 2016, compendio statistico di Ucina messo a punto anche con il supporto delle analisi della Fondazione Edison. I dati testimoniano un'impennata del 17,1% del fatturato nautico nel 2015, rispetto al 2014. Lo studio certifica anche come l'Italia si confermi al vertice del settore a livello mondiale, detenendo il primato in termini di export delle unità da diporto entro bordo per l'anno 2015, con una quota del 23,7%, davanti a Paesi Bassi (19,6%) e Germania (15,9%). L'Italia ha la leadership mondiale anche facendo la somma dei segmenti della filiera della cantieristica, con il 16,3% di quota export. Nell'ultimo quinquennio, Ucina, proprio per favorire la ripresa del settore, si è concentrata anche sul versante normativo e ha contribuito alla realizzazione di «30 interventi legislativi parlamentari, tre leggi regionali, 19 circolari del ministero dei Trasporti e delle agenzie statali e alla modifica del redditometro». Ora l'obiettivo dell'associazione è il completamento della riforma del codice della nautica e la risoluzione (si veda l'articolo sopra) del contenzioso sull'aumento dei costi di concessioni demaniali.

R.d.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

